

Salvini vuole portarlo a Milano: consenso bipartisan Ministero dell'Innovazione, sì degli atenei

■ Crescono gli sponsor, in particolare nel mondo accademico, per la sede milanese del ministero dell'Innovazione, idea rilanciata dalla giunta regionale, dopo la proposta di Matteo Salvini e l'apertura del sindaco, Beppe Sala. Per il rettore del Politecnico, Ferruccio Resta, il dicastero all'ombra del Duomo «è di interesse per il Paese».

Il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali, propone lo spazio, «tra il Portello e City-Life». La prorettrice della Statale, Marina Brambilla, definisce quella di Salvini «un'ottima idea», apprezzata da Assolombarda e Confcommercio Milano, Monza e Brianza e Lodi.

servizio → a pagina 34

L'ipotesi di istituirlo a Milano Ministero dell'Innovazione Le università con Salvini

Da Fontana a Sala, consenso bipartisan. E si schiera anche il mondo accademico, con i rettori e il think tank Lettera 150. Per la sede si ipotizza l'area tra Portello e City Life

ENRICO PAOLI

■ L'idea di spostare Milano la sede del ministero dell'Innovazione, come proposto dal leader della Lega, Matteo Salvini, al forum di Cernobbio, oltre ad accendere il dibattito politico, scalda anche gli animi del mondo accademico. A partire dal rettore del Politecnico, Ferruccio Resta. «Non è un progetto di Milano o della Lombardia, ma nazionale, per fare un'Innovazione moderna anche sui modelli di governance», sostiene il docente.

Secondo Resta, nella proposta lanciata dal leader del Carroccio ci sono due elementi da considerare: «Da una parte muovere un dicastero e dall'altra focalizzarlo sull'Innovazione». Per il rettore, «decentrare i ministeri può essere un punto di forza per valorizzare le vocazioni territoriali e avere elementi freschi di gestione del governo: se si facesse un ministero a Napoli o a Milano forse darebbe vitalità e freschezza». Sulla stessa lunghezza d'onda di Resta la col-

lega Marina Brambilla, prorettrice dell'Università Statale di Milano che considera «un'ottima idea» la proposta del leghista. La sede a Milano del ministero «valorizzerebbe il grande lavoro che Regione e Comune stanno facendo, insieme alle università, le imprese e i centri di ricerca pubblici e privati del territorio su questo tema».

SONO TUTTI QUI

A favore del ministero a Milano anche Lettera150, il think tank composto da circa duecento docenti universitari. «Nel capoluogo lombardo si trovano anche le banche e i fondi di venture capital e di private equity che finanziano le imprese e le start-up per l'innovazione e la digitalizzazione», sottolinea Giampio Bracchi, presidente emerito della Fondazione Politecnico di Milano e componente di Lettera, «portare qui un ministero specializzato consentirà di allineare ed integrare burocrazia ed attività economiche, come ad esempio sta già dimostrando la scelta di Banca d'Italia di

sviluppare a Milano le attività di innovazione nella finanza».

Non a caso «la nostra città è candidata a ospitare la terza sede del Tribunale Europeo dei Brevetti», sottolinea il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali, «l'idea è in linea con la nostra mission, siamo assolutamente disponibili al dialogo e a offrire in poco tempo una casa adeguata e all'altezza per ospitare



© RIPRODUZIONE RISERVATA

il ministero tra le strutture collocate tra il Portello e City-Life». Dunque la sede ci sarebbe già, senza dimenticare l'opzione Mind, avviato a diventare il centro nazionale della ricerca.

Ma se il mondo accademico sembra ragionare in modo univoco, guardando alle soluzioni e non ai dettagli, la politica non rinuncia all'inevitabile dialettica. Il leader di Azione

Carlo Calenda, nonostante stia giocando proprio in Lombardia una fetta della propria partita elettorale, non abdica alla sua anima romanocentrica, polemizzando pure con il sindaco, Beppe Sala, favorevole (sia pur con qualche riserva, «d'importante è che non sia una boutade») alla proposta di Salvini. «Che tra una fesseria e l'altra Salvini proponga un ministero tutto nuovo a Mi-

lano ci sta», dice l'ex ministro, «meraviglia invece che gente seria come Sala inseguia Salvini sulla strada delle boutade elettorali».

Eppure l'economista, Carlo Cottarelli la pensa in modo opposto. «Io sono sempre cauto nel dire "formiamo un nuovo ministero", ma se lo si forma non è sbagliata l'idea di averlo a Milano, che è il centro dell'Italia nell'innovazione»,

evidenza il candidato unitario di Pd e +Europa alle prossime politiche.

«Il ministero dell'Innovazione a Milano sarebbe una cosa buona per tutto il Paese. Per questo, come Regione mettiamo a disposizione un tavolo di lavoro, insieme al comune di Milano e a tutto il tessuto economico sociale lombardo», afferma l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, sostenuto nell'iniziativa dal governatore, Attilio Fontana. La proposta di Salvini, "sposata" convintamente da tutto il centro-destra e dal mondo delle imprese, incassa anche il sostegno congiunto di Assolombarda e Confcommercio Milano, Monza e Brianza, Lodi, pronte a fare la loro parte.